

Abstract

Ricerca valutativa e Case Study Research: un caso “positivo” di valutazione dell’infrastrutturazione sociale a Palermo.

Veronica Lo Presti, Maria Dentale, Elvira Celardi

La *Case Study Research* sul territorio di Palermo, ha permesso di individuare “*costellazioni di circostanze che funzionano*” (Tendler,1992) oltre i confini territoriali inizialmente indicati dal committente. Lo studio di caso ha evidenziato come nel quartiere Ballarò si sia sviluppato un nuovo modello di collaborazione tra profit, non profit e pubblico, che è stato segnalato da diversi intervistati come un esempio di successo. Coinvolgere gli attori locali nella scoperta di cosa ha funzionato, ha portato alla ribalta i meccanismi che (interagendo con particolari fattori contestuali) hanno contribuito a incrementare l’infrastrutturazione e conseguentemente la coesione sociale nel territorio. Lo studio di caso all’interno di una valutazione orientata alla teoria, non incentrata sul rapporto mezzi-fini, ha consentito di osservare la complessità delle relazioni causali che si sono attivate nel contesto e di individuare strategie di azione, elaborate sull’esperienza degli attori locali, che altrimenti sarebbero passate inosservate agli occhi del committente.

Parole Chiave: Studio di Caso; Metodi Misti; Approcci di Pensiero Positivo; Infrastrutturazione Sociale.

La valutazione pluralista e democratica per un progetto di support a caregiver e pazienti in una prospettiva di genere.

Sabrina Spagnuolo, Serenella Stasi

Il presente articolo descrive la valutazione di un progetto/intervento sanitario volto a migliorare la qualità della vita e della gestione della malattia di un collettivo di malati e dei loro familiari. La valutazione è stata richiesta a seguito degli esiti del monitoraggio effettuato dai responsabili del progetto al fine di comprendere perché il programma non stava ottenendo gli effetti voluti. Nell’articolo si evidenzia come sia possibile fornire elementi di riflessione e di cambiamento ai decisori attraverso l’utilizzo di un approccio alla valutazione democratico e pluralista che ha consentito di rivedere la teoria del programma e di dare maggiore rilievo a variabili economico sociali. Queste variabili trascurate in fase di progettazione erano in parte la causa dello scarso funzionamento dell’intervento.

Parole Chiave: Caregiver; Analisi Automatica dei Dati Testuali; Differenza di Genere; Double Loop Learning.

Rassegna italiana di valutazione, a. XXII, n. 71/72, 2018 ISSN 1826-0713, ISSN e 1972-5027
DOI: 10.3280/RIV2018-071015

Copyright © FrancoAngeli

N.B: Copia ad uso personale. È vietata la riproduzione (totale o parziale) dell’opera con qualsiasi mezzo effettuata e la sua messa a disposizione di terzi, sia in forma gratuita sia a pagamento.

Misure a sostegno dell'imprenditorialità: evidenze da una politica pubblica locale (MIP, Regione Piemonte).

Samuele Poy

Meno di una impresa su due, in Italia, a 5 anni dalla nascita è ancora attiva. Il basso tasso di sopravvivenza delle imprese suggerisce l'esistenza di un problema pubblico che, almeno in parte, chiama in causa la cultura imprenditoriale. L'articolo, dopo aver introdotto la principale letteratura di riferimento, presenta una selezione di fatti stilizzati utili a caratterizzare le attitudini e il profilo dei nuovi imprenditori italiani, o aspiranti tali, anche nel confronto con altri paesi. Si considera, quindi, una politica pubblica implementata in Regione Piemonte ("Mettersi in Proprio" – MIP). Evidenze di stampo controfattuale suggeriscono l'efficacia dell'intervento in termini di accrescimento del tasso di sopravvivenza delle imprese beneficiarie.

Parole Chiave: Imprenditorialità; Sopravvivenza delle Imprese; Valutazione; Politiche Pubbliche.

Misure per lo sviluppo dell'imprenditoria giovanile in Umbria. La valutazione della l.r. 12/95 di aiuto alle nuove imprese.

Caterina Stortini

Questo lavoro presenta uno studio di valutazione riconducibile ad uno degli interventi più utilizzati nell'ambito delle politiche attive per il lavoro: gli incentivi pubblici alla creazione e allo start up di nuove imprese giovanili. Il caso di studio analizzato si riferisce ad uno specifico intervento legislativo della Regione Umbria a sostegno dell'imprenditoria giovanile (l.r. 12/95), con l'intento di fornire un quadro complessivo dei principali risultati da essa conseguiti, sia da un punto di vista attuativo, sia in termini di efficacia sui suoi destinatari.

Mediante un approccio di tipo rendicontativo, si esamina la politica regionale dal punto di vista dell'operatività degli strumenti messi in campo. L'analisi, in questo caso, è volta a verificare in che misura i potenziali destinatari hanno ricorso al finanziamento regionale e quali sono le principali criticità emerse nel corso dell'attuazione dell'intervento. Con la valutazione controfattuale, invece, si tenta di giudicare la capacità della politica di influire sulla sopravvivenza delle imprese finanziate, individuando la tipologia di aziende su cui si esplicano gli effetti maggiori della legge.

Parole chiave: Imprenditoria Giovanile; Politiche Attive del Lavoro; Creazione e Start up di Imprese; Analisi degli Effetti; Valutazione Controfattuale.

Gli incentivi per la salute e sicurezza sul lavoro: riflessione sugli approcci metodologici e sulle criticità dell'analisi valutativa.

Chiara Colagiacomo, Elena Maria Ragazzi, Lisa Sella, Stefano Signorini

Le politiche per la salute e sicurezza sul lavoro (SSL) sono raramente oggetto di valutazioni di efficacia. Le ragioni principali sono da ricondursi a problemi empirici e metodologici, alle fonti di dati disponibili, all'assenza di validi modelli. Quantificare l'impatto di interventi complessi esige infatti lo sviluppo di disegni valutativi complessi.

L'articolo esplora uno studio di fattibilità per la valutazione dei bandi Isi, la misura di incentivazione che Inail (Istituto Nazionale per l'Assicurazione contro gli Infortuni sul Lavoro) rivolge alle piccole e medie imprese che investono in SSL: dal 2010 sono stati stanziati attraverso Isi oltre 2 miliardi di euro. Nell'articolo si evidenziano le criticità relative alla valutazione dei bandi Isi e si esplora la fattibilità di un disegno controfattuale. Si discutono inoltre strategie per mitigare i relativi rischi e rispondere alla domanda di ricerca "gli incentivi Isi aumentano la salute e la sicurezza sul lavoro?".

Parole Chiave: Incentivi Economici alle PMI; Politiche per la Salute e Sicurezza sul Lavoro; Valutazione di Impatto; Metodologia Controfattuale; Criticità e Strategie di Mitigazione.

Un modello di valutazione del rischio per il Patrimonio Culturale.

*Federica Appiotti, Vanessa Assumma, Marta Bottero,
Pierpaolo Campostrini, Giulia Datola, Enrico Rinaldi*

Nell'ambito del progetto europeo ResCult è stato predisposto un Modello che fornisce una metodologia per valutare il rischio dei Beni culturali immobili in relazione a eventi disastrosi naturali e antropici, come terremoti, alluvioni e incendi. Il Modello è rivolto a Istituzioni, Protezione civile, esperti, operatori del settore, come strumento speditivo ed efficace. Ad indicatori di pericolosità e vulnerabilità degli elementi dell'edificio e del suo contesto sono assegnati e calcolati valori che consentono una visione dettagliata e sintetica del rischio. Il Modello può essere utilizzato prima, durante e dopo un evento disastroso, per valutare gli interventi nelle fasi di prevenzione, emergenza, ricostruzione. Nella prevenzione, può aiutare a determinare gli elementi più vulnerabili dell'edificio e suggerire dove agire con misure preventive per ridurre tale vulnerabilità. Durante o immediatamente dopo il verificarsi di un evento, può assistere la Protezione civile e gli operatori nelle priorità da assegnare agli interventi. Dopo l'evento accaduto, può aiutare a sviluppare un'efficace strategia di ricostruzione.

Parole chiave: Bene Culturale; Rischio; Modello; Valutazione; Architettura; Disastro.

L'approccio sistemico eMergetico. Prospettive per una valutazione integrata della sostenibilità di progetti civili e piani urbani.

Silvio Cristiano

Di fronte alla necessità di nuove traiettorie per affrontare e mitigare i grandi cambiamenti di questo secolo, viene qui presentato l'approccio valutativo sistemico-emergetico, ispirato al pensiero sistemico e con forti basi geobiofisiche in grado di supportare un giudizio integrato di sostenibilità. Il concetto di emergja, su cui si fonda tale approccio, integra la valutazione monetaria concentrata sul valore attribuito dal ricevente con la comprensione e contabilizzazione delle risorse reali (energia, materiali, etc.) investite a monte di un processo. Alla trattazione delle caratteristiche scientifiche segue quella delle potenzialità di una valutazione sistemico-emergetica, con particolare attenzione alla progettazione e alla pianificazione. Le prospettive e le caratteristiche di una possibile integrazione strutturale a monte in tali attività sono già espresse in esperienze esistenti di valutazione ex post o in corso, da singoli progetti al metabolismo urbano.

Parole chiave: Pensiero Sistemico; Emergia; Valutazione Integrata; Sostenibilità; Progetti Civili; Pianificazione.

L'efficacia della Valutazione Ambientale Strategica (VAS) come strumento per l'integrazione della sostenibilità ambientale. Il caso della VAS del Piano Regionale dei Trasporti della Calabria.

Maria Francesca Currà, Rosa Maria Alessi, Giovanni Soda

Il paper propone un contributo alla riflessione sull'efficacia dello strumento della VAS quale processo di integrazione della sostenibilità ambientale nelle scelte pianificatorie in generale, e, in particolare, per alcuni ambiti di policy (adattamento ai cambiamenti climatici) caratterizzati da carenza/assenza di strumenti metodologici e operativi. A tal fine l'esperienza della VAS del Piano dei Trasporti della Regione Calabria viene analizzata alla luce delle questioni aperte nel dibattito scientifico internazionale. La VAS condotta viene descritta illustrando le metodologie utilizzate in relazione alla tipologia di approccio adottato nel processo. La riflessione esplicita come, pur in presenza di approcci costruttivi, come definiti nella letteratura di riferimento, l'integrazione della sostenibilità ambientale non risulta immediatamente verificabile, poiché procrastinata alle successive fasi attuative. Tale difficoltà è ancor più evidente in relazione all'applicazione alla policy sull'adattamento ai cambiamenti climatici, un ambito caratterizzato dalla carenza, a livello nazionale e regionale, di strumenti di riferimento ben strutturati ed operativamente definiti. In questo caso, pur adottando un approccio di tipo costruttivo, il risultato raggiunto si limita, necessariamente, ad indicazioni di carattere generale, tipiche di un approccio di conformità (*compliance approach*) rispetto alla policy stessa.

Parole chiave: Valutazione Ambientale Strategica; Sostenibilità Ambientale; Adattamento ai Cambiamenti Climatici; Agenda 2030; Strategia Nazionale di Sviluppo Sostenibile; Pianificazione Sostenibile.

Ricerca Valutativa e *Information Design*. Riflessioni sui metodi e i linguaggi comunicativi.

Ida Cortoni, Valeria Pandolfini

Negli attuali contesti in cui si enfatizza la funzione di *accountability* della valutazione, comunicare gli esiti della ricerca valutativa è prioritario, affinché tutti gli stakeholder possano comprenderne processi e risultati. Anche in termini di rendicontazione sociale, la digitalizzazione apre nuovi scenari verso metodi, strumenti e linguaggi comunicativi in grado di ottimizzare le opportunità comunicative offerte dalle tecnologie. Il paper intende favorire una prima riflessione su una tematica ancora non adeguatamente affrontata, coniugando modelli di linguaggi comunicativi basati sull'*Infografica* e la *Data Visualization*, già sperimentati nell'*Information Design*, e aspetti problematici della valutazione. Il paper vuole quindi essere occasione per ragionare su modalità innovative di comunicazione della valutazione, indagando come possano contribuire a diffondere una cultura della valutazione e a legittimare quest'ultima quale strumento conoscitivo per migliorare pratiche e processi.

Parole chiave: Comunicazione; Information Design; Data Visualization; Infografica; Learning; Accountability.

Valutare la qualità professionale necessaria ad insegnare italiano agli stranieri.

Catina Balotta, Fiorella Pirola

L'articolo descrive un lavoro di ricerca relativo alla "valutazione della qualità professionale" agita e auspicata all'interno della scuola per stranieri del centro culturale multietnico "La Tenda" di Milano. Le competenze utili allo svolgimento del mandato professionale sono il fulcro di questa ricerca valutativa che non solo ha cercato di descrivere ciò che sostanzia la qualità studiata, ma anche di evidenziarne premesse e conseguenze. Oltre alle necessarie competenze per la missione professionale, ci riferiamo quindi ai pre-requisiti per lo svolgimento del compito: personali (es: il titolo di studio conseguito), materiali (es: la dotazione strutturale) e immateriali (es: i principi etici della scuola). Ci riferiamo inoltre agli elementi facilitanti (es: autonomia decisionale) e ai conseguenti risultati che è possibile raggiungere con il lavoro che gli insegnanti della scuola svolgono (es: apprendimento dell'italiano e integrazione con la nuova cultura).

Parole chiave: Valutazione; Competenze; Insegnamento; Integrazione; Risultati; Apprendimento.

Oneri e virtù della formulazione del giudizio valutativo nella valutazione esterna delle scuole.

Ughetta Favazzi, Michela Freddano

Il presente contributo ha come oggetto l'espressione del giudizio valutativo nell'ambito della valutazione esterna delle scuole italiane, con la finalità di evidenziarne oneri e virtù. A tale proposito, è stato condotto uno studio volto a conoscere quanto i valutatori esterni ritengano impegnative le attività di valutazione finalizzate alla formulazione del giudizio. Sono state condotte analisi secondarie dei dati raccolti da INVALSI nell' a.s. 2016/2017 mediante un'indagine a cui hanno partecipato 172 dei 209 soggetti che hanno svolto la valutazione esterna nelle 375 scuole della prima tornata di visite valutative. I risultati mostrano che il valore aggiunto del giudizio formulato dal Nucleo di valutazione esterna, così come previsto dal Protocollo per le visite di valutazione, non si limita alla semplice sommatoria di decisioni prodotte dai singoli, ma è il prodotto di un processo che può rivelarsi anche faticoso di condivisione delle evidenze emerse.

Parole chiave: Valutazione; Valutazione Esterna delle Scuole; Formulazione del Giudizio; Triangolazione; Negoziazione; INVALSI.

Atteggiamento verso l'autovalutazione e percezione degli effetti sulla scuola: uno studio sui membri dei nuclei di autovalutazione.

Stefania Sette, Paola Bianco, Simone Russo, Donatella Poliandri, Graziana Epifani

L'autovalutazione svolge un ruolo per il miglioramento della scuola quando il Nucleo di Autovalutazione (NAV) ha un atteggiamento positivo verso l'intero processo. L'obiettivo è di comprendere la relazione tra atteggiamento del NAV verso l'autovalutazione e effetti riscontrati nella scuola al termine dell'autovalutazione. Hanno partecipato 532 dirigenti scolastici (Metà=56.12) e 2625 membri del NAV (Metà=51.47) di 680 scuole. I dirigenti scolastici e i componenti del NAV hanno compilato un questionario sull'atteggiamento verso l'autovalutazione e la percezione degli effetti prodotti dall'autovalutazione. I risultati dell'analisi di regressione multilivello mostrano come gli effetti dell'autovalutazione siano influenzati positivamente non solo dall'atteggiamento del singolo componente del NAV ma anche dall'atteggiamento dell'intero NAV. In conclusione, avere un atteggiamento positivo verso l'autovalutazione rappresenta una condizione necessaria per il miglioramento delle scuole.

Parole chiave: Atteggiamento verso l'Autovalutazione; Effetti Percepiti dell'Autovalutazione; Membri del Nucleo di Autovalutazione; Dirigente Scolastico; Insegnante.

Il *brainstorming* valutativo. Dalla teoria alla pratica di ricerca in contesti caratterizzati da resistenze all'innovazione.

Giuliana Parente, Rosanna Labalestra

L'articolo indaga le opportunità offerte dal *brainstorming* valutativo per approfondire il concetto di qualità e innovazione nel contesto scolastico, a partire dal progetto di ricerca "Verso la scuola digitale" del dipartimento di Comunicazione e Ricerca Sociale della Sapienza Università di Roma. Dopo una prima teorizzazione dei concetti di qualità e innovazione sviluppata nel primo paragrafo, si passa ad affrontare le motivazioni sottese alla scelta di utilizzare la tecnica del *brainstorming* valutativo per giungere ad una esplorazione del campo semantico e ad una definizione condivisa di indicatori relativi ad una didattica digitale innovativa e di qualità. L'articolo si conclude con una riflessione sull'utilizzo del *brainstorming* valutativo inteso sia quale tecnica partecipativa in grado di attivare processi auto-riflessivi sulle pratiche didattiche, sia come catalizzatore di una nuova cultura della valutazione che metta al centro l'apprendimento continuo di insegnanti ed alunni.

Parole chiave: Brainstorming Valutativo; Qualità Scolastica; Innovazione; Digitale; Auto-Riflessività.